

**Direzione Affari della Presidenza**  
Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio,  
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali  
**Regione Abruzzo**  
**UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale**  
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)  
67100 L'Aquila (AQ)

e p.c. **Ministero dello Sviluppo Economico**  
Dipartimento per l'energia  
Direzione Generale Per le Risorse Minerarie ed Energetiche  
Divisione VI - Sviluppo delle attività di ricerca,  
coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche  
Via Molise, 2  
00187 Roma

Raccomandata R.R.

**Osservazioni relative all'istanza di Concessione di Coltivazione  
"Colle Santo" della Forest- CMI S.p.A, filiale della Forest Oil  
Corporation**

**Osservazioni presentate da Daniele Zunica,  
Presidente Regionale di Assoturismo Abruzzo- Confesercenti**



Pescara 13 maggio 2010

## Osservazioni di Contrarietà all' Istanza di Concessione di Coltivazione "Colle Santo" ad opera della Forest- CMI S.p.A

### **La richiesta di concessione di Coltivazione presentata dalla Forest - CMI presenta molti aspetti critici che preludono ad impatti negativi, non esclusivamente legati all'ambito turistico.**

Il progetto interessa direttamente l'area dei comuni Bomba, Archi, Roccascalegna, Torricella Peligna, Pennadomo, Villa Santa Maria, Atessa, Colledimezzo, Montebello sul Sangro e prevede lo sviluppo del campo gas Monte Pallano, tramite la perforazione e la messa in produzione di cinque pozzi e la realizzazione di un Impianto per il Trattamento del gas estratto. In particolare, come da SIA par 1.1.4, *le aree della Centrale di Trattamento e l'area pozzi Monte Pallano 1-2 dir sono ubicate a sud-ovest del nucleo abitato di Bomba, a circa 650 m e a circa 1500 m rispettivamente dal punto più prossimo e da quello più lontano dello stesso abitato. Le aree suddette inoltre distano circa 1400 m dalla diga di Bomba, ubicata a sud. La perforazione dei pozzi, secondo quanto leggiamo nel quadro di riferimento progettuale, raggiungerà i 1900 m e la relativa produzione terminerà nel 2030*

### **La prima considerazione da fare, ancor prima delle pur dovute analisi economiche, è relativa al profilo della salute e della sicurezza dei cittadini**

Nel paragrafo 4.5.2. della SIA si legge infatti che:

*... tuttavia l'area, come mostrato dalla presenza a sud di movimenti franosi attivi (ascrivibili a fenomeni di soliflusso e colamento), è potenzialmente soggetta a fenomeni franosi con fenomenologia principalmente di scivolamento planare in corrispondenza di alternanza di materiali litoidi (compatti) e materiali coesivi, di natura argillosa, le cui caratteristiche geotecniche peggiorano sensibilmente in occasioni di piogge intense e persistenti.*

*L'area risulta inoltre caratterizzata dalla presenza di orli di scarpata di degradazione e/o di frana e orli di erosione con influenza strutturale.*

*Il netto cambio di pendenza che limita l'area subpianeggiante, di ubicazione delle opere in progetto, e quella caratterizzata dalla presenza di depositi eluvio-colluviali immediatamente a sud potrebbe essere riconducibile alla presenza di lineamenti tettonici o alla presenza di una vecchia zona di*

distacco; in quest'ultimo caso dunque la morfologia dell'area in cui è stato cartografato l'eluvio-colluvio andrebbe interpretata come una zona di accumulo di un corpo di frana.



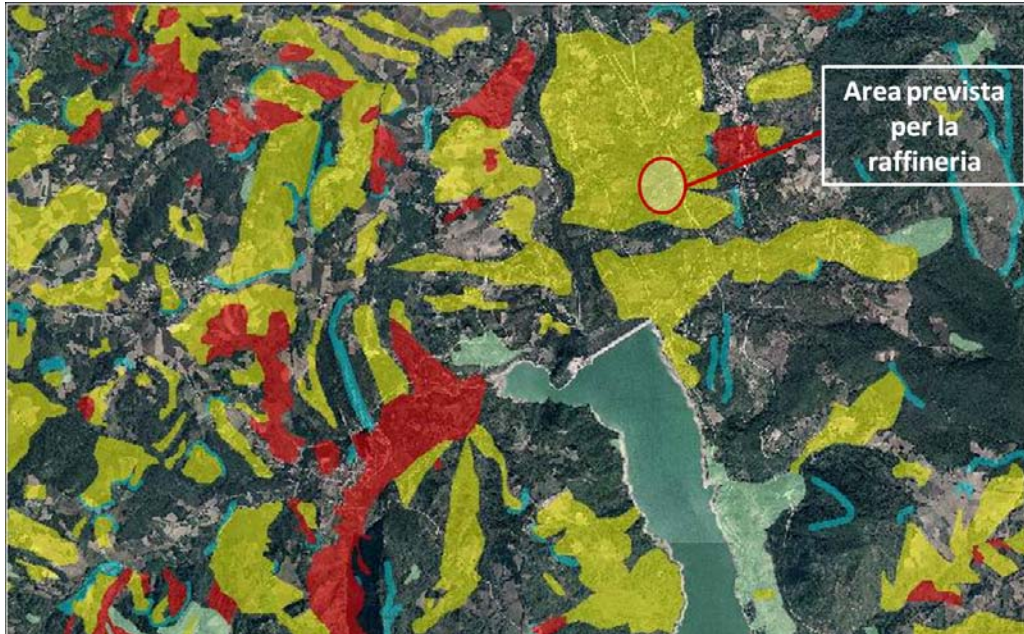
Rischio sismico (rosso zona 1, giallo zona 2)

Questa nota dovrebbe bastare a respingere l'intero progetto, in quanto racchiude il rischio principale e inevitabile di tutta l'operazione. Non è possibile garantire attraverso le opere di contenimento della centrale o attraverso il monitoraggio della subsidenza che non si verificheranno cedimenti del terreno e della diga. L'area, se ciò non bastasse, è in zona sismica 2 ed è già stata ampiamente oggetto di indagini da parte dell'Agip che ha abbandonato il progetto di estrarre gas nel 1992, proprio a causa della fragilità del sistema areale.

Nel paragrafo 2.2.2 della SIA, viene più esplicitamente individuata l'area della centrale di trattamento in riferimento al Piano di Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico all'interno di aree caratterizzate da:

1. *Pericolosità Elevata-P2* : aree interessate da dissesti con alta possibilità di riattivazione;
2. *Pericolosità da Scarpata-PS*: aree interessate da dissesti generati da scarpata

Il giacimento, che potrebbe produrre fino a 650.000 Smc/giorno dal 2011 al 2023, ovvero un volume di gas pari a 44 volte la capacità del lago ma bastante a coprire il consumo nazionale solo per pochi giorni, interviene su un'area franosa, mettendo a rischio la stabilità della stessa diga



Carta PAI (Piano per l'assetto idrogeologico). Le aree in giallo indicano una pericolosità elevata, le aree in rosso una pericolosità molto elevata.

**La Regione Abruzzo sulla base di tali informazioni, prima ancora della responsabilità politica ha la responsabilità morale di garantire la sicurezza dei cittadini**, nonché la facoltà giuridica di respingere il progetto ai sensi dell' art. 56 del D.Lgs. n. 152/2006 (al fine di prevenire il dissesto del territorio, ai fini della difesa e del consolidamento dei versanti nei laghi e il contenimento dei fenomeni di subsidenza dei suoli nei suoli nelle falde idriche).

Nell'area interessata dal progetto, come definito nel Quadro di riferimento programmatico, al punto 2.1.1:

-ad 1 km di distanza ad est della centrale è individuata l'area SIC IT 7140211 "Monte Pallano e lecceta d'Isca d'Archi"

-a 2 km ad ovest si trova l'area SIC IT 7140214 "Gole di Pennadomo e Torricella Peligna".

Nell'areale vasto ci sono i SIC IT 7140116 "Gessi di Palena", IT 7140118 "Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste", IT 7140115 "Bosco Paganello" e, in prossimità dell'abitato del comune di Roccascalegna, IT 7140117 "Ginepreti a Juniperus macrocarpa e gole del Torrente Rio Secco".

L'area di interesse ricade interamente all'interno del territorio interessato dall'area I.B.A. (Important Bird Areas) 115 "Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani".

In queste zone vivono molte specie animali inserite nell'Allegato II alla Dir. 92/43/CEE e nell'All. IV "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa", come risulta dalla valutazione di incidenza allegato h, tra cui il lupo, il nibbio, la salamandrina dagli occhiali, che vivono tra leccete, cerrete e radure di orchidee

e che al termine dei lavori, secondo la società americana, dovrebbero conservare inalterato il proprio habitat.

La Forest Oil non riscontra *una pressione antropica significativa nell'area* e riconosce che *potenziali pericoli possono essere ricondotti ad incendi, attività di pascolo, infrastrutture viarie ed eventuale aumento della pressione antropica* (Valutazione di incidenza al paragrafo 5.1 SIC IT 7140211 "Monte Pallano e Lecce d'Isca d'Archi"); *l'impatto negativo da parte di attività antropiche proviene principalmente dall'attività di gestione forestale, alpinismo e speleologia e da fenomeni di inquinamento delle acque. Una minaccia per le pareti rocciose e le specie che vi si riproducono è rappresentata dalla pratica del free-climbing.* (Valutazione d'incidenza paragrafo 5.2 SIC IT 7140214 "Gole di Pennadomo e Torricella Peligna")

Subito dopo aver valutato come minacciose l'attività di pascolo e di free climbing, nel paragrafo 6 della suddetta valutazione di incidenza, La Forest Oil sostiene che gli impatti in termini di emissioni in atmosfera, emissioni luminose ed emissioni acustiche del progetto "Colle Santo", saranno di entità moderata, tali da non interferire significativamente con gli habitat e gli ecosistemi dei siti SIC ed IBA circostanti. Senza voler fare, in questa fase, riferimento agli inquinanti in atmosfera o all'altezza delle strutture verticali che superano i 40 metri e in alcuni casi hanno una dimensione di 30 m per 3 (evidentemente pericolosi per tutti i volatili), può bastare soffermarsi sul movimento dei mezzi pesanti dichiarato dalla Forest Oil nel Quadro di riferimento programmatico al paragrafo 3.5.15 e successivi, per notare qualche incongruenza con tale affermazione:

**Adeguamento pozzi Monte Pallano 1-2 dir, installazione-rimozione dell'impianto di perforazione e ripristino territoriale**

Per la installazione e la rimozione dell'impianto di perforazione si prevedono circa 20 giorni

per fase, considerando il singolo pozzo; nello specifico risultano necessari per il trasporto delle installazioni/apparecchiature:

- circa n. **50 viaggi** con autoarticolati per il move-in;
- circa n. **50 viaggi** con autoarticolati per il move-out;

A tal proposito, durante la fase di perforazione di ciascun pozzo, sono previsti:

- circa n. **60 viaggi** con autocisterna da 20 m<sup>3</sup> per trasporto acqua industriale;
- circa n. **25 viaggi** con autocisterna da 30 m<sup>3</sup> per trasporto reflui a discarica autorizzata;
- circa n. **20 viaggi** con autocisterna da 10 m<sup>3</sup> per trasporto gasolio motori impianto;
- circa n. **10 viaggi** con autoarticolato per trasporto materiale vario ed additivi.

**Attività di coltivazione del campo Monte Pallano e Trattamento del gas estratto**

Nello specifico, nella fase di *preparazione dell'area*, per le opere di sbancamento/riporto (cfr. par. 3.7.2) e per la fase di ripristino morfologico e vegetazionale (trasporto del materiale vario fuori l'area di cantiere) si stimano, per ciascuna fase, circa **n. 4500 viaggi** con autocarro di capacità pari a 15 m<sup>3</sup>. In caso di diversi accordi con i proprietari e secondo indicazioni degli enti competenti, per il solo ripristino vegetazionale dell'area il numero dei viaggi sarà notevolmente inferiore.

Per ciò che concerne la *fase di attività (normale funzionamento dell'impianto)*, ai fini dello smaltimento dell'acqua di strato:

nella fase **iniziale ed intermedia della vita** produttiva del giacimento, sono stati stimati circa 30-40 mc/g. Saranno pertanto necessari circa **9 viaggi/settimana**, considerando autobotti della capacità di 15 mc.

**nella fase finale della vita produttiva** del giacimento, sono stati stimati circa 160 m<sup>3</sup>/g. Saranno necessari, considerando autobotti con capacità pari a 25-30 m<sup>3</sup>:

- n.4 viaggi al giorno dal martedì al venerdì, ovvero è prevista la circolazione di **n.1 autobotte ogni n.2 ore**;
- considerando il fermo nella fine settimana (sabato e domenica), nella giornata di lunedì è prevista la circolazione di n.9 autobotti, circa n.1 ogni n.1 ora.

Per quanto concerne lo smaltimento dello zolfo, considerando una produzione pari di circa 5 t\g saranno previsti circa **n. 2 viaggi settimanali**.

Non si richiedono studi approfonditi per verificare la totale incompatibilità di tale traffico di mezzi, per lo più pesanti, con l'ecoturismo, lo sport e l'osservazione naturalistica alla



base delle attività turistiche dell'area, nonostante la Forest Oil ritenga l'impatto di tali attività come temporaneo e limitato



Lago di Bomba

La centrale occuperebbe uno spazio di 20.000 metri quadri compreso in un'area di interesse archeologico (Soprintendenza BB.AA. Chieti). Sul Monte Pallano, infatti, è stato individuato un importantissimo sito italico in cui sono state rinvenute le antiche mura megalitiche e una quantità di importantissimi reperti (monete, statuette, utensili vari, armi, vasellame) che testimoniano lo straordinario sviluppo dell'area fino al III secolo dopo Cristo.

La Forest Oil ovviamente non si preoccupa molto per i rischi di danneggiamento di tale patrimonio e dell'impossibilità per la regione di proseguire nell'opera di valorizzazione del patrimonio architettonico dell'area. Si limita a dichiarare che le operazioni di scavo saranno eseguite eventualmente sotto l'assistenza di archeologo referenziato e la supervisione della locale Soprintendenza Archeologica.

In nessuna considerazione è tenuta la produzione di olio a Denominazione di Origine Protetta, di vino ad Indicazione Geografica Tipica (IGT) e a Denominazione di Origine Controllata (DOC), di miele e tartufi di qualità, così come l'eccellenza della scuola dei cuochi di Villa Santa Maria e le altre caratteristiche peculiari di quest'area compresa nella

comunità montana Valsangro. Tale comunità ha come obiettivo primario la valorizzazione del territorio attraverso la promozione di attività compatibili al fine di favorire la crescita economica, sociale e culturale dei comuni interessati attraverso il turismo verde, l'artigianato, il sostegno dell'agricoltura e delle energie rinnovabili.

Pur riconoscendo tali obiettivi, al punto 2.2.5 della Stima di Impatto Ambientale la Forest Oil sostiene che *le attività in progetto per il limitato impatto sull'intorno e gli effetti ambientali ed economici generali, non appaiono in contrasto con le ipotesi programmate di valorizzazione del territorio.*

Forse è opportuno ricordare che la Giunta Regionale d'Abruzzo con Deliberazione n. 266 del 21/04/2004 ha riconosciuto il "progetto pilota integrato per la valorizzazione sostenibile delle aree interne, itinerario dei laghi", come Progetto Strategico Regionale in considerazione della coerenza dello stesso con le strategie contenute nel programma Appennino Parco d'Europa "APE" e con quanto previsto nell'obiettivo specifico del quadro di riferimento regionale QRR. La convenzione degli Appennini, che è stata sottoscritta a L'Aquila il 26 febbraio 2006 (ed è valida fino al 31.12.2013) prevede espressamente:

- la pianificazione e il monitoraggio del territorio attraverso strumenti rivolti alla conservazione degli ambiti naturali, alla prevenzione dei rischi ambientali e alla eliminazione delle situazioni di degrado esistenti
- la tutela delle risorse primarie quali acqua, aria e suolo con azioni, attività e interventi concretamente rivolti alla salvaguardia di tali risorse e definiti secondo criteri di mantenimento degli equilibri naturali e utilizzo secondo parametri di conservazione dell'ambiente
- la manutenzione del territorio con il monitoraggio e la riduzione delle aree a rischio di dissesto idro-geologico attraverso una politica di controllo e ripristino dei sistemi e delle opere naturali di difesa del territorio e di azioni compatibili con le specificità naturali delle aree interessate
- la realizzazione di forme di produzione e utilizzo dell'energia, della raccolta e del trattamento di rifiuti, integrate e costruite su modelli di piena compatibilità ambientale e risparmio energetico

**Sono però le direttive europee prima ancora dei Piani della Comunità Montana e degli indirizzi delle politiche regionali o delle richieste delle associazioni di imprenditori turistici a riconoscere come la competitività del settore sia strettamente legata alla sua sostenibilità poiché la qualità delle destinazioni turistiche dipende fundamentalmente dal loro ambiente naturale e dalla loro comunità locale. Per questo raccomandano di adottare un approccio globale alla prosperità economica del settore, alla coesione sociale, alla tutela dell'ambiente e alla promozione della cultura delle destinazioni turistiche europee.**

Assoturismo e Confesercenti, che contano tra le proprie fila 1500 imprese turistiche, sono convinti sostenitori di queste convinzioni e sono stati i soggetti promotori di Ecotur, la Borsa Internazionale del turismo VerdeBlu, arrivata alla XX edizione (ospitata dalla città di

Chieti), manifestazione internazionale che ha anticipato e interpretato le esigenze dei "nuovi turisti" anche attraverso la promozione e la diffusione del Rapporto sul Turismo Natura. Redatto dal Centro Studi Permanente dell'Osservatorio Ecotur (il cui comitato scientifico è costituito dall'Università dell'Aquila, dalla Regione Abruzzo, dall'Enit, dall'Istat) il rapporto ha analizzato la crescita costante nell'ultimo decennio del comparto del turismo naturalistico e dell'affermazione del rispetto del territorio, della cooperazione tra gli attori e della responsabilità dell'intero sistema tra le determinanti del successo di lungo periodo per tutto il settore

Neanche la crisi internazionale ha arrestato la crescita del turismo natura in Italia. Il 2009 si è chiuso a quota 10,7 miliardi di euro di fatturato per gli operatori, +0,2% rispetto al 2008, con una quota del 10% del fatturato turistico nazionale. Dall'estero arrivano le maggiori soddisfazioni: in controtendenza con il calo generalizzato degli stranieri in Italia registrato in quasi tutti i comparti del nostro turismo, il tasso di internazionalizzazione della domanda di ecoturismo resta stabile (37,4%)

La tendenza evidente è quella della ricerca di un'offerta sfaccettata, all'insegna di sport (per il 46,4% dei turisti), enogastronomia (15,2%) e tradizioni locali (12,7%). Il turista natura del 2000 vuole "fare" anche in vacanza: escursionismo e trekking vanno per la maggiore, seguiti da cicloturismo (mountain bike e bici su strada), osservazione della fauna locale, equitazione e sci di fondo. Tra le prime destinazioni del turismo-natura si conferma l'Abruzzo, al primo posto per il prodotto parchi.

L'analisi previsionale per il 2010 indica che il 56% degli operatori si aspetta una crescita e la restante parte si aspetta stabilità, senza indicatori di calo.

**Le potenzialità di questo settore sono ancora enormi. Dal 2004 in poi, l'Organizzazione Mondiale del Turismo, ha registrato per il turismo a contatto con la natura una crescita tre volte superiore a quella dell'intera industria turistica. Per il 2012, il Travel Weekly, prevede per il settore dell'ecoturismo un valore di circa 473 miliardi di dollari, con un peso pari al 25% dell'intera industria turistica mondiale.**

La condivisione dell'importanza della tutela ambientale è patrimonio di tutto il tessuto degli operatori turistici privati abruzzesi che da tempo investono nel perseguimento della sostenibilità, consapevoli che essa è, e sarà sempre più nel futuro, elemento di riduzione dei costi (attraverso il risparmio e l'uso consapevole delle risorse) e fattore determinante degli incrementi di fatturato (attraverso l'aumento del numero di arrivi e presenze e del valore unitario dei pernottamenti nelle destinazioni turistiche dalla qualità ambientale elevata), oltre che scelta di sviluppo etica. Nel rapporto "l'Italia Verde sui mercati Internazionali" (Indagine Osservatorio ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, di Guenda Gentili) viene tracciato il profilo del turista-tipo che pratica il turismo natura: ha un'alta propensione alla spesa ed "è caratterizzato da una consistente esperienza di viaggio, alto grado di istruzione e reddito, da un'età trasversale che comprende sia le fasce più giovani che gli over 60". La convinzione della redditività, oltre che della sostenibilità, nel lungo periodo di questo segmento di mercato, ha portato gli operatori ad effettuare delle precise scelte di investimento





Per quel che concerne la provincia di Chieti, i dati della Camera di Commercio di Chieti e dell'Osservatorio Provinciale sul turismo indicano che esiste una *“elevata attenzione ambientale del comparto ricettivo della provincia: quasi il 90% degli operatori dichiara di adottare azioni di sensibilizzazione ambientale, utilizzando prevalentemente sistemi di risparmio energetico (88,5%) e raccolta differenziata dei rifiuti (87,9%) ma anche di diverse altre misure quali quelle del risparmio idrico, per il trattamento delle acque di scarico e la manutenzione programmata per le aree verdi. Il 60% degli operatori tiene informato il personale in merito alle tematiche ambientali”*. Sempre nella provincia di Chieti solo nel 2009 sono stati assegnati 60 marchi di qualità ad alberghi, agriturismi, ristoranti tipici e bed & breakfast. Il turismo estero (Germania, Regno Unito, Francia in primis), particolarmente sensibile alla qualità ambientale, in quest'area copre il 17,5% del mercato, ma è in crescita anche grazie agli sforzi effettuati dalla regione per aprire nuovi collegamenti aerei

**I dati turistici complessivi della provincia di Chieti**, forniti dalla Giunta Regionale d'Abruzzo, relativi ad arrivi e presenze degli ultimi due anni, testimoniano una indubbia consistenza del mercato turistico (anche se il dato del 2009 può sembrare in calo, ma non tiene conto dell'occupazione delle strutture da parte degli sfollati aquilani in conseguenza del sisma dello scorso anno).

Arrivi	Presenze
2008	2008
298.926	1.244.558
2009	2009
272.085	1.176.326

Per quel che concerne gli interessi economici specifici per i quali la realizzazione dell'impianto costituirebbe grave pregiudizio devono essere attentamente valutati non solo il mancato guadagno del settore turistico, che in questa zona è esclusivamente legato al turismo natura e che subirebbe un danno certo, ma anche la vanificazione degli investimenti sostenuti fino ad oggi per la valorizzazione del territorio.

Tra di essi è opportuno ricordare almeno i più noti e recenti:

- l'intervento denominato *“Riqualificazione del sistema di accesso al lago della grande viabilità e ristrutturazione delle sponde lacuali e consolidamento lungo lago”* per l'importo complessivo di € 1.389.615,00 con delibera della Giunta

Regionale d'Abruzzo n. 1053 del 15/11/2004 finanziato a favore della Comunità Montana

- Il contributo di € 830.000,00 a favore della Comunità Montana per la realizzazione del "Campo di regata di canottaggio ed attrezzature a servizio della zona di arrivo", nell'ambito del progetto pilota dei laghi concesso con deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 335 del 21/03/2005
- L'accordo di programma tra Regione, Provincia di Chieti, **Comitato Giochi del Mediterraneo Pescara 2009**, **Comunità Montana Valsangro Zona "S"**, il **Comune di Bomba**, il **Comune di Colledimezzo**, il **Comune di Pietraferrazzana** in base al quale ai fini della valorizzazione del territorio e alla realizzazione di strutture sportive in vista dei Giochi del Mediterraneo, i sottoscrittori hanno assunto impegni economici pari a:

– Regione Abruzzo – Assessorato Viabilità	€	500.000,00
– La Provincia di Chieti	€	500.000,00
– Comitato Giochi del Mediterraneo Pescara 2009	€	400.000,00
– Comunità Montana Valsangro Zona "S"	€	50.000,00
– Comuni di Bomba - Colledimezzo - Pietraferrazzana (€ 10.000,00 ciascuno)	€	30.000,00

**Nella Stima di Impatto Ambientale presentata dalla Forest Oil manca completamente la valutazione dell'opzione Zero** (come da paragrafo 3.2 del Quadro di Riferimento Progettuale della SIA) *che secondo la società americana vanificherebbe la valorizzazione delle prospezioni sismiche e delle perforazioni già eseguite, e per le quali il territorio ha già anticipato un prezzo, e le giuste attese imprenditoriali e del mercato, ma che, secondo noi, consentirebbe alla regione di valutare il progetto, con una seria analisi di costi e benefici, ai sensi del comma 4 art. 1 legge n. 239/2004.*

La centrale di trattamento del gas rilascerebbe sostanze tossiche come acido solfidrico, monossido di carbonio, polveri e altri metalli pesanti, nocivi per l'uomo e per l'ambiente, in quantità notevolmente superiori ai parametri fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il rischio di incidenti è insito nella natura dell'impianto (che andrebbe sottoposto alla disciplina Seveso, alla quale però non si fa riferimento nella SIA) e statisticamente correlato all'elevato traffico di mezzi relativi al trasporto di materiale pericoloso. A monito valga l'incidente di Viareggio dello scorso anno con esplosione di 2 cisterne e morte di 32 persone

Nel par. 3.5.8 della Stima di Impatto Ambientale si chiarisce che *il controllo dei fluidi di perforazione e dei gas viene di norma affidato a Società specializzate nel settore. In caso di emergenze pericolose o incidenti, un Sistema Informativo di Gestione Emergenze Rilevanti (SInGER), creato con la cooperazione tra tutte le compagnie petrolifere operanti in Italia, permetterà di intervenire per l'immediata e corretta soluzione del problema con la tempestività di un'azione associata alle più appropriate procedure operative.*

Un sistema informativo in sé non ha anticorpi per rispondere a situazioni di emergenza e il disastro ambientale causato dall'esplosione della piattaforma petrolifera al largo della

Louisiana ha purtroppo messo in mostra tutti i limiti delle pur moderne tecnologie del settore.

Nello specifico del progetto Forest Oil, le tecnologie proposte a tutela dell'uomo e dell'ambiente non rientrano però nemmeno tra quelle annoverate dalla Commissione Europea come le migliori tecnologie disponibili (BAT) definite con un documento del 2003 (IPPC - "Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries").

L'ultima breve nota è per il livello di inquinamento acustico provocato da trivellazione, lavorazione del gas e mezzi di trasporto che stravolgerebbero la realtà tranquilla e silenziosa dei luoghi e per il goffo ricorso della Forest Oil ad un eventuale utilizzo di vernici e di specie arbustive per minimizzare/nascondere l'impatto sul paesaggio

## **Conclusioni: troppe criticità per il turismo**

A fronte di un ritorno economico del giacimento per le comunità locali configurabile nell'ordine di poco più di 100.000 euro all'anno per il comune di Bomba e di circa 40.000 euro all'anno per gli altri comuni e di un esiguo risparmio in bolletta per i bombesi, i rischi e i danni per l'economia del Val di Sangro e per la salute e la sicurezza dei cittadini del progetto Forest Oil sono incalcolabili perché destinati a lasciare il segno per decenni.

**Per la classe politica e dirigente della Regione Abruzzo autorizzare un simile impianto significherebbe non solo assumere la responsabilità di una tragedia annunciata ma anche assumere la responsabilità di chiudere le prospettive di uno sviluppo economico sostenibile e di lungo periodo per tutta l'area.**

Il progetto interessa un'area ad elevato rischio idrogeologico e in zona sismica 2, nei pressi di un bacino artificiale, in cui esiste un reale rischio di subsidenza.

Il giacimento contiene un gas naturale con elevato tenore di idrogeno solforato, tossico ed infiammabile. Prevede una centrale di trattamento in loco, inquinante e pericolosa per la salute, la sicurezza dei cittadini e l'intera economia agricola e turistica del territorio

In particolare l'area interessata dalla Forest Oil, oltre ad essere vicinissima a 2 importanti aree di interesse comunitario è totalmente ricompresa in un'area di interesse archeologico, in cui è stato portato alla luce un inestimabile patrimonio di resti di epoca ellenistica romana

**Il progetto oltre a ledere l'integrità di un'area che si caratterizza come elemento di pregio all'interno dell'offerta ecoturistica abruzzese, non è coerente con il progetto APE, con la pianificazione delle attività della comunità montana, le produzioni agricole e vitivinicole di qualità dell'area, l'immagine verde del marchio Abruzzo e con il piano triennale del turismo presentato il 23 marzo scorso.** Il piano prevede espressamente nelle linee guida di "favorire l'adozione di soluzioni più rispettose dell'ambiente (riduzione dell'impatto; offerta di soluzioni per una fruizione "lenta" e sostenibile del territorio)" e , negli obiettivi per il triennio di: *aumentare la consapevolezza e la percezione di una destinazione turistica "da non perdere"; riaffermare con sistematicità gli elementi di identità e posizionamento cui si aggiungono ora i valori "etici" affermatasi a seguito dell'evento sismico; aumentare la gamma di offerta attraverso la creazione di nuovi prodotti e servizi tra i quali l'ecoturismo e la vacanza*

*attiva (trekking, cicloturismo, ippoturismo, pescaturismo), i tour-scoperta del territorio, la didattica naturalistica (agricola e artigianale).*

**Il Turismo è il fulcro dell'economia regionale. Conta circa 7 mila imprese, offre lavoro a 35 mila addetti, produce un fatturato di 1,6 miliardi di euro e incide sul Pil per oltre l'8 per cento, il 15 per cento se si calcola anche l'indotto.**

**A fronte di un mercato costiero in fase di maturità, le nuove frontiere si aprono in un entroterra ricco di risorse naturalistiche e di tipicità, per lo sviluppo del quale occorrono scelte di destinazione chiare e coerenti.**

Assoturismo ribadisce quindi la propria adesione all'art. 1 della Carta di Lanzarote (1995) e la ferma convinzione che *"Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali"*

Assoturismo e Conferenti hanno sempre messo al centro delle proprie strategie la valorizzazione del patrimonio naturale territoriale, già in passato minacciato da industrie cresciute in un ottica di mero sfruttamento ambientale, perché tale patrimonio è da sempre fonte di ricchezza e di coesione sociale per l'Abruzzo ed è in linea con le linee di sviluppo economico dei paesi più evoluti

In linea con le direttive dell'Agenda 21 per il turismo sostenibile e competitivo, ufficialmente avviate dall'Unione Europea già nel 2007, Assoturismo Abruzzo chiede alla Regione Abruzzo di *garantire la sicurezza dei turisti e delle comunità locali; di proteggere le risorse naturali e culturali delle destinazioni turistiche; di diminuire l'utilizzo delle risorse e l'inquinamento dei luoghi turistici; di gestire il cambiamento nell'interesse del benessere della comunità*

**Il modello di crescita economica deve seguire regole certe e condivise che non mettano più in pericolo la popolazione abruzzese e ne garantiscano il più possibile il benessere e le opportunità di sviluppo armonico, nel rispetto della storia, delle tradizioni, della cultura del territorio, attraverso una pianificazione di lungo periodo che tenga nel dovuto conto la qualità del futuro delle prossime generazioni.**

Per queste ragioni e poiché il progetto Colle Santo giova solo alla Forest Oil Corporation, configura un danno certo all'economia, mette a rischio la sicurezza e la salute dei cittadini, incide in maniera non reversibile sull'ambiente, Assoturismo invita la Regione Abruzzo a respingere la richiesta

Per le osservazioni prodotte si invita ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 a non rilasciare Pronuncia positiva di compatibilità Ambientale, al progetto di "permesso di coltivazione Colle Santo, presentato dalla società Forest CMI S.p.A., filiale italiana dell'americana Forest Oil Corporation. Si riserva la facoltà di ulteriori osservazioni ed approfondimenti all'esito della procedura in atto.

**Daniele Zunica**

**Presidente Regionale Assoturismo Abruzzo- Confesercenti**

Via Raiale, 110 bis - 65128 Pescara-Tel 085 4308309